

passi

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 ha introdotto per la prima volta l'idea del bambino come soggetto di diritti di cui va rispettata l'identità, la privacy, la dignità e la libera espressione. Nel 2002 la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia ha promosso la creazione di "un mondo a misura di bambini" che, rispettandone i diritti fondamentali, possa diventare più a misura umana per tutti. Questo si è tradotto anche in un impegno dei Sindaci del mondo intero a migliorare in modo significativo la vita dei bambini delle città, garantendo adeguati servizi, sanità, educazione scolastica, protezione e integrazione sociale.

Anche i Sindaci italiani si stanno facendo promotori delle Città amiche delle bambine e dei bambini. Ascoltare i più piccoli, promuoverne la partecipazione, proteggere l'ambiente a loro circostante e non escludere nessuno sono le linee guida per il Sindaco difensore dei bambini.

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Via V.E. Orlando, 83 - 00185 Roma
tel. 06.478091 - fax 06.47809270
www.unicef.it - sindaci@unicef.it

Child Friendly Cities



Nove passi verso città amiche delle bambine e dei bambini.

unicef 
30 anni del comitato italiano 1974-2004

Nove

Costruire una città amica dei bambini è un processo per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia realizzato dal governo locale in un contesto urbano. La finalità è migliorare ora la qualità della vita dei bambini, riconoscendo e realizzando i loro diritti, per avere una società urbana migliore oggi e in futuro.

Significa adottare un approccio pratico che deve coinvolgere attivamente i più piccoli e la loro vita reale rafforzando i processi democratici.

Si può iniziare a costruire una città amica delle bambine e dei bambini in modi diversi: attraverso una delibera del Sindaco "difensore dei bambini", una risoluzione adottata formalmente dal Consiglio comunale o iniziative di quartiere portate avanti dai bambini, fino ad impegnare il Sindaco durante una seduta speciale del Consiglio comunale aperta ai bambini e agli adolescenti della città, sull'attuazione dei "nove passi".

1 Coinvolgimento dei bambini, favorendone la partecipazione attiva alle iniziative cittadine che li riguardano e influenzano la loro vita.

2 Approvazione di una legislazione, un quadro normativo a livello cittadino per promuovere e proteggere i diritti di tutti i bambini.

3 Definizione di una strategia, un'agenda o un piano d'azione locale che si basi sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e che sia dettagliata e completa allo scopo di costruire una città amica dei bambini.

4 Un approccio intersettoriale in cui il Sindaco svolga un ruolo chiave per assicurare un quadro di riferimento istituzionale responsabile per i diritti dei bambini e nel quale tutti i dipartimenti o assessorati competenti siano coinvolti.

5 Valutazione e analisi sistematica dell'impatto sull'infanzia di leggi, politiche e prassi - prima, durante e dopo la loro attuazione.

6 Assicurare un budget dedicato all'infanzia che sia adeguato e distinto.

7 Stesura di regolari rapporti sulla condizione dell'infanzia urbana, frutto di un sistematico monitoraggio e di una accurata raccolta di dati sulla condizione dei bambini e dei loro diritti nella città.

8 Promuovere la conoscenza dei diritti dell'infanzia da parte di adulti e bambini.

9 Sostenere i soggetti indipendenti che promuovano i diritti dell'infanzia, le **Associazioni** e le **Organizzazioni non governative**, le **Istituzioni indipendenti** sui diritti umani dell'infanzia.

Child Friendly Cities

